

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2019-2024

Santarcangelo, 31 luglio 2019

La sindaca
ALICE PARMA

INDICE

Introduzione.....	p. 3
1. Welfare, salute e sicurezza sociale.....	p. 5
2. Servizi educativi, edilizia scolastica e attività didattica.....	p. 10
3. Spazi, attività e progetti per i giovani.....	p. 12
4. Sport, stili di vita salutari e benessere.....	p. 15
5. Cultura e turismo.....	p. 17
6. Imprese, lavoro e tassazione.....	p. 21
7. Urbanistica, sviluppo del territorio e mobilità.....	p. 24
8. Ambiente, lotta all'inquinamento e tutela del patrimonio naturale.....	p. 27
9. Accessibilità, inclusione e partecipazione.....	p. 30
10. Comune e Unione: riorganizzazione, digitalizzazione e trasparenza.....	p. 33
Conclusioni.....	p. 36

Introduzione

Gli anni che viviamo sono caratterizzati da un livello di incertezza senza eguali nella storia recente. L'instabilità politica internazionale aggrava una situazione economica già precaria, su cui pesano ancora gli strascichi dell'ultima crisi mentre una nuova fase recessiva sembra profilarsi all'orizzonte.

A questo si aggiunge l'incertezza politica nazionale, che contribuisce a creare una difficoltà quasi fisiologica di proiettarsi nel futuro con proposte, programmi, idee.

Santarcangelo è certamente in controtendenza all'interno di un simile contesto, per la capacità dimostrata dalla città e dall'Amministrazione comunale di tracciare una propria strada di sviluppo e rinnovamento, avendo ben chiari obiettivi e strumenti d'azione.

Il mandato amministrativo 2014-2019 ha posto basi significative rispetto a questo percorso, rafforzando e aggiornando gli strumenti d'intervento in ambiti strategici come sociale e urbanistica, partecipazione e cultura, solo per citarne alcuni.

Dopo aver consolidato il ruolo dell'Amministrazione comunale in dialogo costante con la società civile, si rende necessaria un'accelerazione per portare a compimento i progetti intrapresi e aprire la strada alla città che immaginiamo per il prossimo futuro.

Se da un lato si può essere soddisfatti del livello raggiunto finora in termini di sviluppo sociale, qualità della vita e posizionamento economico, è bene tener presente che senza la necessaria capacità di rinnovamento anche i modelli più meritevoli sono destinati a essere superati.

Servono scelte decise e coraggiose per affrontare le sfide del futuro, anche in discontinuità con il passato dove si riscontrino aspetti da migliorare. Aprirsi alle novità e pensare in grande sono due direttrici per far sì che Santarcangelo continui a contare in uno scenario sempre più globale.

Come previsto dalla normativa degli enti locali, seguiranno documenti operativi di maggiore dettaglio con la programmazione puntuale delle azioni di governo, ma tutti dovranno essere coerenti con queste Linee di mandato.

Questo documento, quindi, affronta temi decisivi come la rigenerazione urbana, il rinnovamento degli spazi culturali, il rafforzamento del turismo, il potenziamento della mobilità sostenibile, la conferma dei servizi alla persona, la creazione di lavoro in particolare per i più giovani, l'attenzione per l'ambiente e la promozione del criterio trasversale di "consumo zero".

Per vincere queste sfide rispettando l'identità di Santarcangelo dovremo essere in grado di diventare sempre più un punto di riferimento per un'area territoriale più vasta dei confini comunali, garantendone la tenuta economica e sociale.

L'Amministrazione comunale può e deve esercitare un ruolo di guida e di spinta nei confronti della comunità: senza lasciare indietro nessuno, con la capacità di coinvolgere le persone nelle scelte che contano e guardare al futuro in modo coerente con i contenuti di queste Linee programmatiche.

1. Welfare, salute e sicurezza sociale

Se è vero che a Santarcangelo si vive bene per la bellezza del paesaggio e la ricchezza dell'offerta culturale, ciò che veramente determina la qualità della vita in ogni contesto è il livello dei servizi a disposizione della comunità.

Mentre i bisogni cambiano, spesso in aumento, le risorse a disposizione degli enti locali calano, per cui la prima sfida in questo senso è il mantenimento del livello raggiunto, senza mai rinunciare a incrementare e modernizzare il patrimonio dei servizi a disposizione.

Il mandato precedente si è caratterizzato per il graduale passaggio da una serie di servizi erogati in chiave assistenziale a un sistema di welfare capacitante, progettato su misura in base ai bisogni emergenti e pensato per restituire alle persone la loro autonomia di vita.

Servizi sempre più progettati in base alle necessità delle persone, una sussidiarietà non sostitutiva dell'azione pubblica e l'attenzione per alcuni ambiti d'intervento fondamentali sono e dovranno continuare a essere le direttrici di una gestione collettiva dei bisogni e delle difficoltà dei cittadini.

L'Amministrazione comunale ha un ruolo di regia e coordinamento tra tutti i soggetti attivi sul territorio, dal Distretto socio-sanitario che pianifica l'impiego delle risorse stanziare dagli enti sovraordinati fino alle realtà del terzo settore, che partecipano alla realizzazione dei servizi.

Come certificato dalla ricerca "Economie plurali", Santarcangelo presenta un tessuto ricco di realtà associative e del terzo settore, su cui l'Amministrazione comunale può contare non solo per l'implementazione, ma anche per la co-progettazione delle politiche sociali.

Per essere più efficaci, tuttavia, le politiche sociali necessitano di essere programmate e pianificate a partire da informazioni certe e dati concreti sullo stato della comunità, che solo un osservatorio stabile è in grado di garantire.

Intendiamo realizzare questa importante cabina di regia per il welfare con la guida di una struttura interna competente, affiancata e agevolata da un tavolo di concertazione del terzo settore da realizzare potenziando e ampliando la Consulta del Volontariato.

L'obiettivo fondamentale, infatti, è coordinare le progettualità del Comune con quelle degli erogatori di servizi, andando a comporre una rete sociale in grado di elaborare percorsi di integrazione tra i mondi del sociale, della sanità, della scuola e del volontariato.

Nel quadro generale del sistema di welfare, le politiche abitative restano un settore d'azione strategico per l'Amministrazione comunale, dal momento che la casa è un bisogno primario per tutti. In uno scenario di perdurante difficoltà generale, per dare risposte efficaci alle famiglie e alle persone sempre più esposte, il Comune dovrà mettere in campo strumenti diversificati, rafforzando prima di tutto quelli già presenti.

Le politiche abitative dell'ente dovranno essere un mix bilanciato e flessibile di interventi per contenere il costo degli affitti, individuare abitazioni a canone calmierato, operare una mediazione nella stipula di nuovi contratti d'affitto e una rinegoziazione di quelli in essere, ampliare la disponibilità di alloggi popolari e implementare soluzioni più innovative come l'edilizia sociale.

Rafforzare l'innovativo servizio di "housing first", creare alloggi sociali temporanei ed essere comunque in grado di intervenire rapidamente nelle situazioni di massima emergenza rappresentano altrettante azioni da mettere in campo per far fronte al disagio abitativo.

Altro tassello imprescindibile nell'offerta di servizi al territorio è la sanità: dopo aver attentamente vigilato sul processo che ha portato alla costituzione dell'Ausl Romagna, bisogna continuare a lavorare con decisione per accrescere il ruolo dell'ospedale "Achille Franchini" di Santarcangelo all'interno della rete sanitaria romagnola.

Partendo dal presupposto che siano mantenuti tutti i servizi già in essere, l'obiettivo principale è potenziare i poliambulatori e le attività diagnostiche, nonché garantire risorse professionali e tecnologiche adeguate ai servizi erogati.

Tra i servizi da confermare e potenziare rientrano il Primo intervento, i reparti Post acuti, Medicina e Lungodegenza, oltre naturalmente all'unità operativa di Chirurgia generale e senologica, che rappresenta un'eccellenza da sostenere e rafforzare.

I nuovi servizi, come il reparto di Medicina riabilitativa, devono essere monitorati affinché diventino sempre più adeguati alle esigenze degli utenti. Lo stesso dicasi per la Casa della Salute, avviata con successo e destinata a diventare presidio territoriale di riferimento per i bisogni di salute e assistenza sanitaria della cittadinanza non solo santarcangiolese.

Novità dei prossimi mesi sarà l'apertura dell'Ospedale di Comunità (OsCo), un reparto destinato a integrare maggiormente ospedale e territorio rispondendo ai bisogni assistenziali di pazienti cronici o fragili non in condizione di essere adeguatamente assistiti a casa. Un servizio importante per una popolazione la cui età media continua a innalzarsi anno dopo anno.

Tra i servizi da riconfigurare rientra certamente il Punto prelievi, da ricollocare in una posizione più adeguata e funzionale nell'ambito degli interventi previsti all'ex casa colonica. Da ampliare inoltre l'attività degli ambulatori specialistici, attivando in particolare un ambulatorio di diabetologia.

Accanto agli interventi per sostenere le persone che attraversano un momento di difficoltà e all'imprescindibile presidio sanitario del territorio, sociale significa anche intervenire a sostegno delle famiglie per dare un'attuazione concreta al concetto di pari opportunità.

Da questo punto di vista, resta fondamentale implementare misure per favorire la conciliazione dei tempi all'interno della famiglia, incentivare l'occupazione femminile e garantire il diritto alla piena fruizione del tempo libero.

Il lavoro svolto su questo versante nel corso del mandato 2014-2019 andrà proseguito coinvolgendo sia il mondo scolastico che i servizi extrascolastici già esistenti – come il Centro per le Famiglie e gli istituti culturali cittadini – per implementare le occasioni educative e ludiche per bambini e famiglie.

L'impegno dell'Amministrazione sulle pari opportunità andrà anche nel senso di un rafforzamento dello Sportello antiviolenza dell'associazione Rompi il Silenzio, potenziando inoltre le attività di supporto, aiuto e sensibilizzazione contro ogni tipo di violenza e discriminazione.

Le politiche sociali, del resto, sono lo strumento fondamentale per garantire non soltanto la qualità della vita di Santarcangelo, ma anche la sicurezza della comunità. Una sicurezza che, non a caso, è prima di tutto sicurezza sociale.

Le azioni intraprese nel mandato amministrativo 2014-2019 hanno confermato che un welfare efficiente e inclusivo è la base imprescindibile per una comunità più sicura. Questa linea di principio dovrà guidare anche i prossimi cinque anni.

I provvedimenti già citati di contrasto alle nuove povertà e all'emergenza abitativa sono le prime misure necessarie per assicurare una sicurezza sociale diffusa, in quanto azioni che non riguardano soltanto i beneficiari diretti di tali politiche, bensì tutta la comunità.

D'altro canto, la sicurezza si garantisce anche con la tutela dell'ordine pubblico attraverso la collaborazione con le forze dell'ordine, che a questo ruolo sono deputate e nei confronti delle quali l'Amministrazione comunale rinnova la sua piena fiducia.

Il progetto di videosorveglianza in fase di completamento, non a caso, è realizzato in accordo con Questura e Prefettura, prevedendo un sistema perimetrale che potrà essere implementato in caso di ulteriori future necessità.

In seguito alla sottoscrizione di un apposito protocollo con Prefettura ha preso vita anche il progetto "Vicinato vigile e solidale", che coinvolge Santarcangelo e Poggio Torriana con l'intento di fornire ai cittadini uno strumento di partecipazione qualificata alla sicurezza del proprio territorio.

La strada della collaborazione tra polizia locale, forze dell'ordine e popolazione residente andrà perseguita con convinzione, in quanto strumento di sicurezza e di tutela dei cittadini più deboli, soprattutto nelle frazioni.

Punto di riferimento, tra l'altro, per il progetto "Vicinato vigile e solidale" è la polizia locale di vallata: obiettivo dei prossimi cinque anni dovrà essere un incremento del numero di agenti e dei turni del Corpo, per fornire risposte sempre più all'altezza delle esigenze dei cittadini.

Più agenti sulle strade significa infatti offrire alla comunità un interlocutore cui potersi rivolgere in maniera diretta e immediata, in particolare nel momento in cui si riescano a istituire una serie di referenti di zona e agenti specializzati nelle diverse attività del Corpo.

2. Servizi educativi, edilizia scolastica e attività didattica

La scuola rappresenta un elemento d'interesse strategico per l'intera società: in quanto luogo di educazione in senso lato, infatti, la sua attività non si limita soltanto alla didattica, ma riguarda numerosi aspetti fondamentali nella vita di bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

A Santarcangelo sono presenti scuole di ogni ordine e grado, dall'infanzia all'adolescenza: un patrimonio la cui tutela e valorizzazione non può riguardare soltanto alunni, famiglie e insegnanti, ma dev'essere condivisa da tutta la cittadinanza in ragione dell'importanza strategica sopra citata.

Nel pieno rispetto dei ruoli e dell'autonomia scolastica, pertanto, l'Amministrazione comunale può e deve sostenere gli istituti scolastici nello svolgimento della loro attività, farsi garante delle relazioni territoriali, supportare le attività di inclusione con particolare riferimento agli alunni con disabilità, DSA e BES, nonché promuovere progetti formativi.

Per garantire lo svolgimento dell'attività didattica in una situazione di sicurezza e comfort, restano prioritari gli interventi sugli edifici scolastici, da attuare a cura dell'Amministrazione comunale in accordo con le rispettive Direzioni didattiche sia per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie che i grandi interventi di carattere straordinario.

Nel corso di questo mandato arriveranno a compimento alcune azioni intraprese nel precedente; l'apertura della nuova materna di Canonica e il completamento dell'intervento di consolidamento della scuola Pascucci, che si aggiungono all'adeguamento sismico della palestra Saffi realizzato nel corso del quinquennio 2014-2019. La conclusione di questi progetti darà spazio a nuove sfide, da coordinare con la pianificazione urbanistica, alle quali sarà dedicata la seconda metà del mandato.

Tra queste, il miglioramento sismico degli altri edifici e l'individuazione di nuove strutture in relazione al fabbisogno del territorio, a cominciare da un polo dedicato alle medie e da una valutazione approfondita in merito alla Pascucci, su cui convergono numerose proposte: da un'eventuale ricollocazione alla possibilità di dotare l'edificio attuale di spazi idonei allo

svolgimento delle attività didattiche avanzate che vi si svolgono, fino all'idea di riqualificare il seminterrato per utilizzarlo come "casa delle associazioni".

Rispetto al tema delle relazioni territoriali, riteniamo vitale rinnovare l'alleanza educativa tra scuole, famiglie ed ente locale, rafforzando collaborazioni e sinergie in grado di alimentare quella "comunità educante" che unisce istituzioni e società civile.

Luogo di uguaglianza e inclusione per eccellenza, la scuola è un "laboratorio di realtà" in cui apprendere l'attenzione per la diversità, la convivenza pacifica e l'arricchimento reciproco, non solo per gli alunni ma anche per le loro famiglie.

Con l'obiettivo di consolidare il significativo lavoro realizzato negli scorsi anni, intendiamo proporre alle scuole progetti da realizzare in collaborazione con le famiglie, nonché la creazione di gruppi di genitori con compiti operativi in attività correlate alla didattica.

La partecipazione e il coinvolgimento – modalità trasversali nell'operato dell'Amministrazione comunale – possono apportare anche in ambito scolastico un contributo rilevante, ben superiore a al semplice rafforzamento dei gruppi CiViVo che comunque intendiamo implementare.

La proposta dell'Amministrazione comunale alle Direzioni didattiche, in ogni caso, continuerà ad articolarsi anche e soprattutto sul potenziamento e la diversificazione delle attività scolastiche ed extrascolastiche, che possono essere ampliate in numerose direzioni.

Tra queste, intendiamo proporre laboratori di partecipazione civica, educazione ambientale, arte, musica, teatro, sport e scienza, sull'esempio dei progetti più apprezzati degli scorsi anni, senza dimenticare iniziative dedicate al contrasto del bullismo, alla prevenzione della marginalità sociale e all'intercultura.

Più in generale, la scuola può apportare un contributo decisivo nella conciliazione dei tempi di vita delle famiglie, sia confermando servizi come il pre/post scuola e il prolungamento del nido alla fascia pomeridiana, sia ampliando l'offerta di attività integrative per bambini e ragazzi.

3. Spazi, attività e progetti per i giovani

Dal punto di vista delle politiche giovanili, il mandato amministrativo 2014-2019 è stato caratterizzato da un percorso di riprogettazione delle modalità d'intervento, legato tra l'altro ai mutamenti in atto nella società odierna, che dev'essere ancora pienamente attuato.

Da un lato si è inteso mantenere un presidio territoriale rappresentato dal Centro giovani intercomunale di Poggio Torriana, che ha continuato a offrire a ragazze e ragazzi occasioni di incontro, svago e formazione come corsi, progetti e disponibilità di spazi.

Nella consapevolezza di uno scenario sociale in profondo cambiamento, tuttavia, è stata avviata parallelamente una riflessione operativa sull'evoluzione delle modalità di aggregazione nel mondo giovanile, nonché della relazione tra i giovani e le istituzioni.

Il progetto europeo BEAM, dedicato proprio al ripensamento delle politiche giovanili a partire da un confronto internazionale tra comunità e buone pratiche, ha portato alla creazione di una cabina di regia sovracomunale con l'Unione di Comuni Valmarecchia e l'Unione della bassa Romagna.

Facendo leva su questo nuovo assetto organizzativo, il mandato 2019-2024 deve portare alla concretizzazione degli spunti emersi grazie a BEAM e a tutte le altre esperienze dei cinque anni precedenti, per dare nuovo slancio alle politiche giovanili sul territorio di Santarcangelo.

Gli obiettivi di questo nuovo corso sono molteplici, primo tra tutti un riavvicinamento sostanziale dei giovani alla vita attiva della comunità, attraverso strumenti di partecipazione che devono essere sempre più in grado di interessare senza limitarsi alla pura attività di svago.

Da questo punto di vista, vanno rafforzate tutte quelle iniziative – come ad esempio “Ingranaggi musicali” – in grado di integrare il divertimento con la possibilità di espressione e riflessione per i più giovani, sia in ambito lavorativo che legate alla realizzazione della propria idea di sé.

La musica, in generale, deve continuare a offrire spazi e momenti dedicati ai più giovani anche all'interno di iniziative consolidate come "Denti mancanti" o la Festa della musica europea, che possono diventare occasioni d'incontro anche internazionale per ragazzi e ragazze.

L'Amministrazione comunale ha il compito di alimentare e sostenere con la propria iniziativa l'interesse dei giovani per tematiche d'importanza cruciale come l'ambiente, che oggi è al centro dell'agenda e dei pensieri di ragazzi e ragazze in tutto il mondo.

Di contro, l'avvicinamento e la sensibilizzazione a temi considerati tradizionalmente lontani dai più giovani – come l'attenzione per la diversità o la disabilità – potranno essere incentivati attraverso percorsi di contatto trasversale con progetti già avviati, come CITability.

L'estensione alle scuole superiori del Consiglio delle ragazze dei ragazzi, avviato con successo per elementari e medie, potrà favorire una maggior conoscenza delle istituzioni, in una cornice generale di educazione alla politica e partecipazione civica.

Anche per prevenire e contrastare problemi legati al disagio e all'eccesso, le politiche per i giovani devono essere in grado di contribuire all'elaborazione attiva di progetti di vita, l'orientamento verso la realizzazione personale e collettiva, il senso di appartenenza al proprio territorio.

Per riuscirci, la vera sfida è passare alla co-progettazione: non più politiche pensate *per* i giovani, ma politiche pensate *con* i giovani, per riuscire a interpretare realmente le loro esigenze e dare un'attuazione ancora più efficace e concreta al concetto di partecipazione.

Accanto a questo lavoro partecipato sui progetti, l'Amministrazione comunale dev'essere in grado di mettere sul piatto una ridefinizione degli spazi capace di andare oltre la concezione, ormai superata, di un unico luogo deputato all'aggregazione giovanile.

Insieme al Centro giovani intercomunale di Poggio Torriana, che rimane un punto di riferimento consolidato, spazi come la biblioteca Baldini, il Supercinema e il Lavatoio dovranno sempre più essere identificati come luoghi di aggregazione giovanile.

Una sorta di “centro giovani diffuso” allargato anche a nuove strutture da dedicare al mondo dell’associazionismo nel suo insieme, sia valutando il recupero di luoghi dedicati – come l'ex mensa scolastica del Bornaccino o il Museo Etnografico – sia ripensando l'utilizzo di alcuni spazi in edifici che hanno anche altre funzioni, intercettando contributi dagli enti sovraordinati per la progettazione.

Per dare corpo e concretezza alle nuove progettualità dedicate alle politiche giovanili e di cittadinanza attiva, infatti, non si può prescindere dalla creazione di una rete di luoghi come quella appena illustrata, una mappa territoriale di spazi a servizio della creatività e della crescita dei ragazzi di Santarcangelo e non solo.

Una rete che dovrà mettere a sistema le tante iniziative presenti sul territorio, che coinvolgono ragazzi e ragazze negli ambiti più diversi: il teatro e la cultura, in particolare grazie al Festival e al Cantiere poetico; lo sport, il sociale e la scuola, con progetti di aiuto reciproco come quelli promossi dalla Fondazione Francolini Franceschi.

Il varo di una nuova stagione di politiche giovanili da parte della Regione ha segnato il passaggio dalla programmazione annuale a quella triennale, con l’attivazione di uno specifico canale di finanziamento dedicato alla ristrutturazione di spazi: un’occasione irripetibile per attuare le progettualità elaborate finora e marcare finalmente un cambio di passo.

4. Sport, stili di vita salutari e benessere

L'attività motoria e gli stili di vita salutari sono fondamentali per la crescita e lo sviluppo dei bambini e il benessere delle persone.

Le numerose società sportive di Santarcangelo – sia quelle amatoriali sia quelle che si sono consolidate a livelli professionali e agonistici – assolvono a questa funzione primaria, ma l'Amministrazione intende svolgere un ruolo nella promozione e sostegno in particolare alle attività rivolte all'infanzia e ai ragazzi, cui riconosciamo anche un importante ruolo di socializzazione e inclusione.

Nel corso del mandato precedente è stata istituita la Consulta dello sport, che ha raccolto sotto un'unica bandiera decine di società che a Santarcangelo esercitano, in tutto o in parte, la loro attività.

La Consulta dovrà rafforzare il proprio compito di rendere collettive le esigenze delle singole società sportive, promuovendo istanze in grado di rispondere alle necessità di tutti e portando suggerimenti importanti all'attività dell'Amministrazione.

Oltre a questa funzione, la Consulta dello sport avrà l'obiettivo di realizzare eventi per la valorizzazione degli stili di vita salutari e dell'attività motoria, sulla scorta di quelli già esistenti – come la Festa dello sport e le iniziative di promozione dell'attività sportiva nelle scuole – con l'obiettivo di consolidare un sistema in cui lo sviluppo dello sport sia un processo collettivo e l'attività motoria un elemento fondamentale per la salute e il benessere.

Proprio il tema della collettività e del benessere si declina perfettamente nelle esperienze della ginnastica libera, all'aria aperta, nata nel nostro territorio e sviluppatasi poi in tutta la Romagna. Le numerose attività sportive outdoor si sono dimostrate una formula vincente, capace di favorire stili di vita sani e socialità grazie anche all'utilizzo dei numerosi parchi della città sia per iniziative pubbliche che private, che l'Amministrazione comunale deve continuare a sostenere e favorire.

L'attività sportiva a Santarcangelo è una risorsa preziosa, che richiede grandi attenzioni, soprattutto in relazione alle strutture a disposizione delle società. Per questo, l'Amministrazione comunale deve considerare fra le sue priorità di mandato la realizzazione di una nuova palestra dedicata all'attività delle società sportive, in grado di ampliare l'offerta degli spazi sostenuta oggi solo grazie a un utilizzo intensivo delle palestre delle scuole.

L'Amministrazione dovrà anche proseguire il processo di valorizzazione degli impianti sportivi comunali – che nella passata legislatura ha condotto alla riqualificazione del Circolo tennis e alla ristrutturazione della pista di atletica – attraverso il completamento del rinnovamento della zona del centro sportivo di via della Resistenza, anche in accordo con i privati.

Attraverso azioni specifiche, infine, il Comune dovrà sostenere la pratica sportiva sia in centro che nelle frazioni, ad esempio con un progetto di avviamento allo sport per bambini e bambine che preveda agevolazioni per le fasce Isee protette, riaffermando una volta di più i valori di uguaglianza sociale e integrazione di cui lo sport è portatore.

5. Cultura e turismo

I dati sul turismo 2018 confermano che Santarcangelo è una destinazione turistica di piccole-medie dimensioni, di qualità e in costante crescita, con un aumento del 15 per cento degli arrivi e addirittura di oltre il 22 per cento dei pernottamenti.

La ricerca affidata al Centro di studi avanzati sul turismo dell'Università di Bologna per la seconda conferenza di "Cartoline sul futuro" (dicembre 2018), dimostra inoltre che Santarcangelo, con la sua storia e la sua posizione strategica, può giocare un ruolo chiave nel processo di costruzione del prodotto Valmarecchia all'interno di Visit Romagna, del network Cittaslow e del circuito delle Rocche e dei Castelli di Romagna.

In generale, l'azione turistica di Santarcangelo dovrà essere sempre più aperta alla collaborazione con enti e istituzioni che ci permettano di "pensare in grande", dalla stessa Visit Romagna all'Università di Rimini solo per citare alcuni esempi.

Perché è evidente che a Santarcangelo il turismo può dare spazio a nuove opportunità, che riguardano prima di tutto la destagionalizzazione degli eventi dedicati al turismo familiare, sportivo, culturale, fieristico e congressuale indotto.

La seconda categoria di opportunità riguarda la valorizzazione delle potenzialità del nostro paese con il suo centro storico, le grotte e i monumenti, le botteghe artigianali, le fiere e gli altri eventi, con particolare attenzione a quelli dedicati alle tipicità enogastronomiche del nostro territorio. Senza dimenticare la cultura, che può crescere e portare nuovo valore economico.

Da tali opportunità discendono altrettanti elementi positivi per la città, come l'aumento del numero di imprese, e quindi maggiore occupazione e ricchezza, che valgono per il nostro territorio alcuni milioni di euro.

Per intercettare la domanda crescente dei prossimi anni e fare il salto di qualità sia in termini di numeri che di redditività per le imprese, sarà necessario passare da prodotto a esperienza,

puntando con decisione all'internazionalizzazione dell'offerta, al potenziamento delle reti di comunicazione e alla riqualificazione delle strutture ricettive.

In questa logica si inserisce la proposta di creare un visitor center, come luogo in grado di integrare servizi diversi e rappresentare punto privilegiato di accoglienza turistica e stazione di partenza per i tour della Valmarecchia.

La bellezza del territorio, del resto, è un elemento centrale per lo sviluppo dell'offerta turistica tanto quanto il buon vivere e la proposta culturale: tutte e tre queste direttrici sono ugualmente necessarie per un turismo di qualità.

Santarcangelo è a pieno titolo città d'arte e di cultura: è il luogo in cui poeti, scrittori e scienziati, artisti hanno dato lustro alla terra di Romagna agli occhi dell'Italia e del mondo; in cui maestri e professori delle scuole han fatto dono del sapere e della lingua.

A partire dagli anni '50, Santarcangelo ha registrato una concentrazione di scrittori, poeti, pittori e artisti probabilmente senza pari in Italia, perlomeno in rapporto al numero di abitanti. Il Festival del Teatro in Piazza ha poi segnato nel panorama culturale italiano, ma non solo, un appuntamento irrinunciabile delle arti sceniche contemporanee.

Accanto agli eventi più consolidati, l'obiettivo è quello di far crescere anche tutte le iniziative nate recentemente. Eventi che, nella collaborazione tra associazioni e privati, hanno arricchito l'offerta culturale della nostra città e che – come indicato anche dagli studiosi di Aiccon in occasione della conferenza su cultura e terzo settore – rappresentano un modello virtuoso in cui le proposte, le attività e le iniziative meritevoli sono sostenute da una regia forte dell'Amministrazione comunale, che diventa anche garante per un lavoro di rete tra le associazioni impegnate sul territorio.

Questo modello deve essere proposto in tutti i settori culturali e nelle varie discipline: musica, teatro, arti visive, danza e, soprattutto, in quei progetti che sanno coniugare la cultura alle politiche di genere, sociali e per i giovani.

Ma la cultura a Santarcangelo vive anche e soprattutto nei suoi istituti. Vive nel Festival, che il prossimo anno raggiungerà la 50esima edizione; nella biblioteca, che si sta arricchendo di una nuova sezione con la ristrutturazione della sua vecchia sede che sarà trasformata in Centro di documentazione della poesia dialettale; nei musei, che hanno subito un forte processo di trasformazione e apertura al contemporaneo.

Il Musas prosegue il percorso in cui mostre di arte contemporanea dialogano con la collezione permanente del museo, in un processo di arricchimento e valorizzazione reciproca che dal passato crea connessioni con il presente.

Il Met invece sta affrontando un processo di “riapertura” in tutti i sensi. Attualmente chiuso per una ristrutturazione inserita nell'elenco dei lavori pubblici del 2019, nel frattempo il Museo Etnografico ha avviato un percorso di apertura dei propri spazi alle realtà associative, che potrà dare impulso a una stagione di collaborazioni per riportare a nuova vita sia il percorso museale interno che l'animazione dell'area esterna, tenendo sempre presente la sua vocazione di memoria e custode delle più antiche e radicate tradizioni rurali della Valmarecchia e della Romagna.

Il 2020 sarà un anno importantissimo per la cultura santarcangiolese, che oltre ai 50 anni del Festival vedrà le celebrazioni per i 100 anni di Tonino Guerra. Questa importanza si traduce automaticamente nell'urgenza di impostare una struttura che sappia fare da regia, coordinamento e promozione delle iniziative culturali e turistiche della città.

La sfida è quella di rendere turismo e cultura un grande motore di sviluppo per il territorio, anche attraverso un importante percorso di promozione dei contenuti, con una nuova attenzione verso il turismo e il benessere economico della città. Obiettivi che si possono raggiungere potenziando uno strumento che è già a disposizione dell'Amministrazione comunale, ma che deve essere aggiornato in forza delle nuove funzioni e caratteristiche: la Fondazione Culture Santarcangelo.

A Santarcangelo, infatti, cultura vuol dire anche turismo ed economia: per questo è necessario sviluppare un approccio manageriale in grado di attrarre finanziamenti pubblici e privati, per

creare un'economia "pulita" e di valore sulla base di unità di intenti, coordinamento e investimenti tra il pubblico, gli enti, le associazioni e i privati.

Quando si parla di cultura a Santarcangelo, infine, non si può prescindere da gli spazi che la ospitano e spesso la incarnano. Abbiamo già parlato della biblioteca, la nuova casa della cultura e il palazzo della poesia che a breve potrà aprire le sue porte al pubblico.

Abbiamo affrontato i temi legati alla riqualificazione del Museo etnografico, che comporterà anche un potenziamento del suo ruolo e della sua vocazione all'interno delle tradizioni rurali della Valmarecchia.

Il Lavatoio, spazio deputato al teatro e punto di partenza da cui si diffonde l'attività del Festival in vie, piazze e luoghi della città, subirà presto un processo di ristrutturazione grazie anche al contributo regionale ottenuto nel 2018, che darà nuovo slancio a una sala che è punto di riferimento della creatività, della cultura e della collettività di Santarcangelo.

6. Imprese, lavoro e tassazione

Già in conclusione del precedente mandato amministrativo, ci siamo chiesti quali fossero le prospettive, le opportunità e le linee di sviluppo per il futuro di Santarcangelo.

L'attenta analisi di Guido Caselli, direttore del Centro Studi di Unioncamere, realizzata in occasione della prima conferenza di “Cartoline sul futuro” (maggio 2018) ha delineato una città giovane e dinamica, un benessere economico diffuso, un sistema economico che si apre all'estero e innova senza recidere le radici territoriali.

Questi risultati positivi, spesso migliori della media provinciale e regionale, sono anche il frutto di un rapporto virtuoso tra imprese, cittadini e amministrazione locale. Il rapporto fra istituzioni pubbliche e soggetti economici è infatti un elemento importante nella dinamica dello sviluppo di aree come la nostra, caratterizzate dal decentramento territoriale e da imprenditorialità diffusa.

Per questa ragione, la politica economica deve continuare ad essere impostata sul dialogo e sulla collaborazione, con lo scopo di valorizzare le attività economiche e gli spazi pubblici di Santarcangelo.

È necessario dare continuità e potenziare gli strumenti di collaborazione per lo sviluppo economico della città già avviati insieme alle associazioni di categoria come il Tavolo del lavoro, istituito in conclusione del precedente mandato amministrativo, al quale potrà essere associato anche un “patto per il lavoro” sull'esempio di quello della Regione Emilia-Romagna.

L'obiettivo è quello di creare momenti di confronto permanenti, strutturati e organizzati in grado di portare avanti iniziative e progetti.

Nel dettaglio, si ritiene importante continuare a sostenere i giovani professionisti attraverso progetti di co-working, nonché impostare un sistema di incentivi tributari e/o normativi per le imprese che abbiano determinate caratteristiche meritevoli: impronta green, efficientamento e/o

produzione di energia pulita, riqualificazione di sé e quindi del territorio, giovane età dei promotori.

Sostenere le imprese significa migliorare anche il decoro, le infrastrutture, la segnaletica, i collegamenti e i parcheggi delle zone artigianali, valutando tra l'altro collaborazioni tra pubblico e privato simili a quelle già avviate per la manutenzione delle aree verdi.

Altrettanto importante continuare il percorso già avviato attraverso gli strumenti urbanistici – POC e soprattutto RUE – affinché questi siano in grado di rispondere alle necessità delle imprese, semplificando i processi amministrativi e puntando sempre più ai valori della riqualificazione urbana, del miglioramento energetico e della tutela ambientale.

Questi strumenti sono fondamentali per lo sviluppo economico della città e per la creazione di una vera e propria rete economica consolidata.

L'economia del centro città è sicuramente trainata dal commercio: è necessario quindi sostenere questo settore attraverso una città viva e attrattiva, un'alta attenzione per il decoro urbano, azioni mirate a incentivare la messa in rete delle attività – proprio sulla scia degli elementi costitutivi del centro commerciale naturale – e tavoli di collaborazione tra tutti gli operatori e i proprietari di immobili (attraverso i quali individuare anche sistemi di incentivi per i privati).

Sempre legato ai temi della collaborazione e della partecipazione, ci proponiamo di individuare sistemi premianti per favorire la creazione di una vera e propria “rete delle attività economiche”.

Per sostenere il centro commerciale naturale riteniamo inoltre necessaria una revisione e modernizzazione del sistema di viabilità e parcheggio, attraverso l'avvio di una progettazione organica, strutturata, che tenga conto sia del sistema economico che della tutela ambientale e della riduzione dell'inquinamento.

Infine, sarà importante proseguire e potenziare il percorso di equità fiscale nel sistema di tassazione locale, attraverso operazioni di recupero dell'evasione/elusione fiscale – che

consentono di reperire risorse importantissime da reinvestire nei servizi per la comunità – e mediante un sistema di aliquote IRPEF sempre orientato al sostegno dei nuclei con redditi bassi.

Proprio questo orientamento generale all'equità fiscale, che caratterizza da sempre il Comune di Santarcangelo, è anche garanzia della tenuta del bilancio: un rispetto degli equilibri contabili che si traduce in uguale attenzione per tutti i cittadini.

Rispetto al rapporto con la cittadinanza in materia di tassazione locale, tuttavia, è necessario migliorare la capacità di trasmettere al cittadino/contribuente le notizie sulle novità in essere in materia di politiche tributarie, nonché garantire un puntuale servizio di assistenza.

7. Urbanistica, sviluppo del territorio e mobilità

Il mandato amministrativo 2019-2024 sarà un momento decisivo per ridefinire l'assetto territoriale di Santarcangelo, perché vede incrociarsi il compimento dei progetti contenuti nel POC1 e il varo di nuovi strumenti urbanistici previsti dalla nuova legge regionale.

In merito al primo aspetto, sarà necessario continuare a seguire con grande attenzione gli accordi del Piano Operativo Comunale 1 firmati finora, in particolare quelli relativi alla riqualificazione della via Emilia vista l'importanza strategica di tale ambito d'intervento.

Per gli accordi che saranno sottoscritti entro i termini previsti dal POC, inoltre, l'obiettivo dovrà essere elevare al massimo la qualità degli interventi, con la necessaria attenzione per le dotazioni pubbliche e ambientali previste nei Piani Urbanistici Attuativi.

Ma il traguardo più ambizioso di questa legislatura sarà la definizione partecipata del Piano Urbanistico Generale, da approvare entro il 2022: un vero e proprio piano strategico per l'assetto del territorio comunale basato sulla sostenibilità e sull'innovazione.

Con la nuova legge urbanistica regionale, infatti, dopo circa vent'anni si conclude il ciclo di pianificazione cominciato nel 2000, che prevedeva PSC, RUE e POC. Si apre dunque una nuova fase, accompagnata da nuovi strumenti e rinnovate modalità progettuali.

L'obbligo di approvazione del PUG offre l'occasione per definire un modello di gestione del territorio di lungo periodo capace di coniugare ambiente e sviluppo, diventando il motore di una attrattività economica, sociale e culturale rinnovata per Santarcangelo.

Il Piano andrà realizzato a partire dal criterio trasversale della partecipazione: con questo presupposto, il nuovo modello di sviluppo sarà anche trasparente e inclusivo, definito nei suoi aspetti essenziali ma aperto al contributo e alle idee di tutti.

È nostra convinzione condivisa che un'opinione pubblica consapevole, propositiva e critica sia la garanzia migliore per la qualità del risultato. Per questo, il nuovo piano urbanistico dovrà essere "adottato" dalla comunità santarcangioloese, fino a diventare parte dell'immaginario collettivo.

A guidare la trasformazione del territorio comunale verso una maggiore sostenibilità, il principio-cardine della limitazione del consumo del suolo: contenere le nuove urbanizzazioni e promuovere il recupero di quelle esistenti tendendo idealmente al traguardo del "consumo zero".

Un obiettivo, in ogni caso, da raggiungere non attraverso una logica vincolistica, ma al contrario con una gestione più flessibile e veloce del territorio e delle trasformazioni, come indica del resto la nuova legge regionale.

Gli strumenti previsti dalla norma sono il già citato Piano Urbanistico Generale, volto a delineare gli obiettivi generali di lungo periodo, e gli Accordi Operativi per pianificare gli interventi di trasformazione più rilevanti.

Alcune tra queste, avviate nel corso del precedente mandato amministrativo, troveranno compimento prima e durante la definizione dei nuovi strumenti urbanistici, arrivando a ridefinire strategicamente alcuni aspetti critici dell'attuale assetto del territorio.

La già citata ricucitura della via Emilia, avviata grazie agli attraversamenti pedonali, andrà proseguita al pari della riqualificazione di alcuni siti dismessi come lo stabilimento Pagliarani e Adriauto, prevista dagli accordi del POC1.

Allo stesso modo, dovrà essere portata avanti l'opera di completamento dei percorsi ciclo-pedonali di collegamento con le frazioni, del sistema di raccordo tra percorsi, parchi, piazze e parcheggi del centro, la valorizzazione in chiave turistica dei percorsi ciclabili e delle aste fluviali.

Più in generale, la viabilità dovrà essere riprogettata con un apposito Piano in grado di coniugare mobilità sostenibile, trasporto pubblico e viabilità tradizionale, individuando soluzioni migliorative sia per i flussi di movimento che per quanto riguarda i parcheggi e le aree di sosta.

Il completamento dei percorsi ciclopedonali e l'implementazione del trasporto pubblico sono vitali anche per le frazioni, che devono essere collegate meglio con il centro e dotate – attraverso le previsioni dei piani urbanistici – di quei servizi su cui al momento non possono contare.

Il tutto avendo ben chiare alcune sfide strategiche dei prossimi anni: la riqualificazione dell'area Buzzi Unicem a San Michele, la progressiva pedonalizzazione del centro storico a cominciare da piazza Marini e la realizzazione della passerella sul fiume Marecchia.

Con in mente questi obiettivi, alcuni dei quali superano per importanza i confini comunali come nel caso della Buzzi Unicem, il nuovo piano urbanistico dovrà guardare con progettualità e attenzioni differenti ai diversi ambiti in cui può essere idealmente suddiviso il territorio di Santarcangelo.

Se per le aree urbane il paradigma dovrà essere incentrato su riuso, rigenerazione e completamento dell'esistente, per quelle produttive il recupero dell'esistente andrà affiancato alla realizzazione di aree a basso impatto nel caso di nuovi insediamenti.

Nelle aree rurali, incentivare la modernizzazione delle aziende agricole consentirà di migliorarne la produttività e allo stesso tempo valorizzarne il ruolo di presidio ambientale nelle zone ad alta qualità paesaggistica. Le aree naturali, infine, andranno ripensate in funzione di conservazione della biodiversità e destinazione privilegiata per le attività all'aperto legate al tempo libero.

Per assicurare la massima condivisione ed efficacia nel percorso che porterà alla redazione del PUG, l'Amministrazione comunale intende dotarsi di una cabina di regia amministrativa, valutando inoltre la possibilità di istituire un ufficio di piano per l'implementazione tecnica.

8. Ambiente, lotta all'inquinamento e tutela del patrimonio naturale

Ragazzi e ragazze di “Fridays for future”, che ogni settimana scioperano in tutto il mondo per richiamare l'attenzione globale sul destino del pianeta, ci ricordano che l'ambiente è un tema che riguarda tutti noi, su cui ciascuno deve fare la sua parte anche a livello locale.

La bellezza di Santarcangelo è dovuta senz'altro alla sua storia e dalle sue tradizioni, al suo patrimonio culturale e artistico, ma anche ai suoi paesaggi naturalistici. L'identità di Santarcangelo è fatta dalla bellezza del centro abitato, nella sua componente storica e moderna, che si accompagna a quella del verde urbano e delle aree boschive e fluviali.

La città costruita incorpora un ecosistema naturale – gli spazi verdi urbani e agro-naturali – che costituisce un capitale prezioso con funzioni ecologiche e sociali in grado di generare importanti benefici per l'ambiente urbano e il benessere dei cittadini.

Il miglioramento della qualità della vita dipende anche da questo patrimonio naturale, che quindi deve essere oggetto di specifiche politiche di tutela, pianificazione e controllo realizzate integrando i principi delle scienze naturali con gli strumenti di pianificazione del paesaggio e gli interventi di trasformazione del territorio.

Queste politiche sono state avviate dalla precedente Amministrazione attraverso il regolamento “Fare Bene” – che disciplina cura, gestione e manutenzione delle aree verdi pubbliche anche in senso volontaristico – e quello per la gestione del verde pubblico e privato.

Ora l'Amministrazione comunale intende realizzare il tassello mancante, che mette a sistema gli elementi già esistenti: il Piano del verde, uno strumento prezioso tramite il quale è possibile prevedere importanti ricadute per la qualità del territorio e la vita dei cittadini.

Uno strumento che disciplina e impone la costruzione di nuovi equilibri tra ambiente e persone; offre maggiori opportunità di fruire degli spazi aperti e possibilità di spostarsi in città attraverso

corridoi verdi; riconosce al verde urbano un ruolo strategico nel sistema ecologico, in quanto elemento che può migliorare significativamente la qualità dell'aria e contrastare il cambiamento climatico.

L'obiettivo dell'Amministrazione comunale, dunque, è quello di elaborare il Piano del verde per programmare interventi di forestazione urbana – che aiuteranno ad assorbire CO₂, a interrompere le isole di calore e a fissare le polveri sottili – riguardanti anche spazi urbani non utilizzati, aree verdi scarsamente alberate e terreni agricoli non coltivati.

Questo strumento non può prescindere da un ripensamento, in termini di valorizzazione e potenziamento, dei grandi parchi urbani ed extraurbani, primo fra tutti il parco dei Cappuccini/Baden Powell, anche in un'ottica di maggiore fruizione da parte di cittadini, turisti e sportivi.

Accanto a questo importante strumento, l'Amministrazione comunale proseguirà nelle azioni già intraprese per la tutela dell'ambiente, la lotta all'inquinamento e allo spreco, il rispetto del “Patto dei sindaci per l'energia sostenibile”, attraverso un lavoro incentrato su:

- il potenziamento di una rete di ricarica elettrica a integrazione delle prime 10 stazioni realizzate o in corso di realizzazione;
- lo sviluppo del sistema delle piste ciclabili;
- una diffusa attività di educazione ambientale a partire dai progetti già avviati, dal Piedibus che coinvolge centinaia di bambine e bambini alla valorizzazione dell'eco hub in piazzale Augusto Campana (Casa dell'acqua e distributore di detersivi ecologici), dai progetti “Intrap(p)rendere green” e “Puliamo il mondo” alla sperimentazione del servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta in alcune zone della città;
- l'implementazione, anche con step e passaggi gradualmente, delle Ecofeste;
- la ristrutturazione del centro di raccolta differenziata di via Scalone, con un intervento di adeguamento sia dal punto di vista normativo che strutturale, per rispondere ai crescenti conferimenti di materiali differenziati e realizzare un centro del riuso all'interno del Centro ambiente;

- la prosecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici dopo gli quelli sulla caldaia centralizzata del Comune e sulle strutture scolastiche, percorso che dovrà necessariamente partire dal reperimento delle risorse presso la Regione, lo Stato o l'Unione Europea.

La mobilità dolce, infine, deve riguardare non solo un sistema di spostamenti sostenibili ed ecologici, ma essere punto di partenza per incentivare progetti di riappropriazione dello “spazio strada” come luogo delle persone, delle relazioni, della socialità.

Attraverso piccole e grandi accortezze progettuali, l'Amministrazione potrà quindi spronare i cittadini a stili di vita più sani e sostenibili: percorsi pedonali più sicuri e accessibili, collegamenti nuovi e piacevoli da percorrere offriranno la reale possibilità di scegliere una mobilità dolce e sostenibile a discapito di quella meccanizzata.

In ultimo sarà importante la valorizzazione dei due fiumi cittadini: rispetto al sistema delle piste ciclabili (come percorsi del turismo escursionistico che collega la Valmarecchia al mare), alla valorizzazione dei luoghi per il tempo libero e lo sport (che comprenda anche il sistema dei laghi riqualificati) e alla tutela dell'ecosistema tipico di queste aree.

9. Accessibilità, inclusione e partecipazione

Oggi assistiamo all'incessante crescita dell'individualismo e al rischio di una costante perdita di importanza dei legami sociali.

Sebbene Santarcangelo conservi ancora forti i tratti della comunità, l'Amministrazione ha il dovere di lavorare costantemente per riattivare, promuovere e mantenere vivi i contatti e le connessioni sociali, mettendo in campo risorse al fine di creare momenti di socialità e favorire processi di partecipazione.

In questa prospettiva andranno individuati nuovi spazi di aggregazione e occasioni di socialità che consentano l'incontro tra generazioni e diverse comunità.

Inoltre, è necessario introdurre nuove forme di partecipazione della cittadinanza e migliorare quelle messe in campo nel corso del precedente mandato amministrativo.

Questa prassi dovrà caratterizzare trasversalmente ambiti, gruppi sociali (giovani e anziani, bambini e genitori, residenti del centro e delle frazioni, ecc) e temi differenti, consolidando così il ruolo di principio guida nell'azione dell'Amministrazione.

La partecipazione deve anche essere intesa sia come contributo del cittadino al processo decisionale e all'attività della pubblica amministrazione, sia come vicinanza di quest'ultima ai propri cittadini in termini di trasparenza e ascolto.

In questo senso, riteniamo di dover dare nuovo slancio alle pratiche già avviate: il bilancio partecipato (introdotto per la prima volta lo scorso quinquennio); i momenti di confronto tra Giunta comunale e cittadinanza come i forum del centro storico, gli incontri con le frazioni, le presentazioni dei bilanci; i percorsi partecipativi finanziati dalla legge regionale come i progetti dedicati alle politiche giovanili DREAMY e BEAM, che hanno coinvolto ragazze e ragazzi di Santarcangelo, della Romagna e di altre città europee.

Le occasioni di dialogo con l'Amministrazione comunale devono tuttavia essere perfezionate, strutturate e diventare appuntamenti sistematici nel corso dell'anno, poiché rappresentano una vera e propria opportunità per l'Amministrazione, che potrà così contare su decisioni condivise e paritarie.

A Santarcangelo il metodo partecipativo è utilizzato anche quando si affronta il tema dell'inclusione. Nel corso del precedente mandato, l'Amministrazione comunale ha infatti sviluppato un approccio progettuale incentrato sull'accessibilità con il percorso partecipato CITabilitY.

Questo ha portato Amministrazione e partecipanti a maturare la consapevolezza che vivere in una città accessibile, muovendosi in modo indipendente e godendo di piena autonomia, è un diritto a cui tutte le persone devono aspirare.

Perché la vera accessibilità non può ridursi alla mera applicazione delle norme che riguardano l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma deve passare anche attraverso il cambiamento di pensiero da parte di cittadini, imprese, tecnici e pubblica amministrazione.

Sulla base di questa convinzione e sulla scia di CITabilitY, è nato il progetto "Santarcangelo Accogliente", che ha coinvolto operatori economici, turistici e tecnici con momenti formativi sul benessere ambientale e su accorgimenti pratici che migliorano l'accessibilità degli spazi, e che ora deve essere ampliato a tutta la città.

Tutti, infatti, dovranno essere coinvolti un processo culturale e tecnico che richiede collaborazione e corresponsabilità, con l'obiettivo di creare una città accogliente, inclusiva e fruibile a tutte le abilità e in grado di rispondere alle diverse esigenze di famiglie con bambini piccoli, anziani, persone con disabilità motoria, sensoriale e cognitiva.

È evidente che per raggiungere questi obiettivi, adottare i piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) è necessario ma non sufficiente.

L'Amministrazione comunale dovrà anche predisporre a cadenza regolare piani di intervento ed elenchi degli interventi prioritari, promuovere corsi di formazione/aggiornamento per il proprio personale sulla scorta di quelli realizzati con “Santarcangelo Accogliente”, favorire la partecipazione di esperti in materia di abolizione delle barriere architettoniche nella commissione edilizia, destinare una quota delle entrate ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche, promuovere e organizzare campagne di sensibilizzazione su accessibilità e inclusione.

Nel mandato appena concluso è stata data rilevanza alla realizzazione di aree gioco inclusive (al Campo della Fiera, nell'area Era un parcheggio e in quella di prossima costruzione in via del Biancospino).

Questa attenzione nel garantire aree pubbliche accessibili e il diritto al gioco per tutti i piccoli cittadini dovrà proseguire in tutte le realizzazioni di nuove aree gioco o di ristrutturazioni di esistenti, anche attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro con tecnici comunali, pedagogisti, genitori ed esperti.

10. Comune e Unione: riorganizzazione, digitalizzazione e trasparenza

Una riorganizzazione complessiva del Comune di Santarcangelo e dell'Unione di Comuni Valmarecchia non è più rinviabile. È necessario intervenire con decisione per migliorare la capacità di questi enti di erogare servizi e rispondere alle esigenze della cittadinanza in modo più veloce ed efficace.

Due le direzioni verso le quali dovrà procedere questa riorganizzazione, per far fronte al crescente scollamento tra cittadini e pubblica amministrazione che si fa sentire anche in una realtà locale come quella di Santarcangelo.

Da un lato, il lavoro di riorganizzazione dovrà essere orientato alla semplificazione e alla trasformazione dei propri uffici, con uno sguardo sempre più rivolto al cittadino e attento ai cambiamenti e alle nuove esigenze della comunità.

Un primo passo in questa direzione è stata la riorganizzazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico in uno Sportello polifunzionale di terza generazione, lo "Sportello al cittadino": si tratta dell'avvio di un processo che nei prossimi anni dovrà essere ampliato fino a coinvolgere buona parte degli uffici dell'ente.

Oltre ripensare la propria struttura, per il Comune di Santarcangelo è necessario tornare a investire sul personale – a partire da una nuova dirigenza – in termini quantitativi e qualitativi, soprattutto nei settori che implicano un rapporto diretto con la cittadinanza e la gestione di processi complessi (ad esempio quelli partecipativi, la predisposizione di bandi, il controllo di enti partecipati o gestori di servizi e attività in concessione).

Far fronte ai numerosi pensionamenti, acquisire nuove professionalità in grado di rispondere alle esigenze sempre nuove della cittadinanza e dell'amministrazione, valorizzare il personale dipendente in una logica che riconosca i meriti di ogni lavoratore.

Dovrebbe andare nella stessa direzione anche la ridefinizione dell'assetto dell'Unione di Comuni Valmarecchia, con le medesime motivazioni valide per il Comune di Santarcangelo cui si aggiunge l'esigenza di una maggior efficienza amministrativa.

L'esperienza maturata ad oggi, infatti, presenta aspetti critici soprattutto nella gestione e nella governance: per questo motivo, come già richiesto dal Consiglio comunale uscente, il progetto dell'Unione a 10 dovrà essere superato per garantire una maggior efficienza e qualità dei servizi rispetto allo scenario attuale.

Un passaggio che, tra l'altro, consentirebbe di valorizzare e offrire risposte anche al personale dell'ente Unione, attualmente dislocato su un territorio vasto e con esigenze diverse, riportando ad esempio la polizia locale ad agire in un contesto geografico più limitato.

Il rinnovamento delle strutture organizzative del Comune e dell'Unione, inoltre, non può prescindere dal completamento del processo di modernizzazione complessiva della pubblica amministrazione che chiama in causa diversi aspetti, dalla digitalizzazione all'accessibilità.

La digitalizzazione della PA, tema tradizionalmente ostico in un Paese come l'Italia storicamente restio a questo genere di cambiamenti, ha finalmente subito un'accelerazione negli ultimi anni, anche per far fronte a evoluzioni normative come quelle in materia di privacy.

Il processo di digitalizzazione dei documenti e dei procedimenti della PA andrà completato nei prossimi anni avendo ben chiari i valori guida della cosiddetta "accessibilità totale" e della riservatezza nella gestione dei dati personali.

Due principi contraddittori solo in apparenza, da implementare parallelamente dotandosi di un'infrastruttura informatica all'altezza e con un occhio di riguardo per il potenziamento dei servizi online, che rappresentano la prima finestra di contatto con la cittadinanza.

Le trasformazioni della pubblica amministrazione appena citate dovranno rispettare a tutti i livelli i principi inderogabili di trasparenza, che devono permeare l'attività amministrativa in ogni suo processo come pratica quotidiana.

Un criterio da seguire, in particolare, nella gestione di società partecipate, fondazioni e altri enti dove il Comune sia detentore della partecipazione totale o maggioritaria, che necessitano anch'essi di una riorganizzazione come nel caso della Fondazione Culture Santarcangelo.

Servono procedure aperte, trasparenti e ampiamente pubblicizzate in grado di stimolare la partecipazione, valorizzare le professionalità del territorio e portare a compimento il necessario processo di rinnovamento nel segno della piena trasparenza amministrativa.

Conclusioni

Quello che si è concluso nel maggio 2019 è stato un mandato amministrativo di consolidamento, nel corso del quale abbiamo cercato di raggiungere la stabilità per gettare le fondamenta da cui iniziare a costruire una visione per il domani. Il precedente è stato anche un mandato orientato allo studio e all'analisi del presente e dei possibili scenari futuri per lo sviluppo della nostra città.

Questa impostazione ha raggiunto la sua massima espressione con il ciclo di conferenze “Cartoline sul futuro”, che ha raccolto le analisi del Centro studi di Unioncamere, Cast (Centro studi avanzato sul turismo) e Aiccon (Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit) dell'università di Bologna.

Rispettivamente focalizzate su economia, turismo, sociale e cultura, le tre relazioni sono partite da un approfondito studio della realtà santarcangiolese per illustrarne opportunità, scenari e sfide future. Insieme alle testimonianze di imprese, associazioni e cittadini che sono intervenuti nel corso delle conferenze, esse rappresentano un validissimo strumento a nostra disposizione.

Quello che ci aspetta ora è un mandato amministrativo di pianificazione e progettazione: dopo cinque anni di consolidamento è necessario infatti rilanciare e affrontare importanti sfide per il futuro della città.

Di fronte abbiamo una società in continua evoluzione, con nuove esigenze sociali, educative, economiche e culturali alle quali l'Amministrazione deve saper fornire una risposta, fino a quelle legate alla tutela dell'ambiente, alla lotta all'inquinamento e al governo del territorio, prima fra tutte l'introduzione dei nuovi strumenti urbanistici previsti dalla legge regionale n. 24/2017.

È quindi arrivato il momento lavorare per impostare progetti a lungo termine che produrranno i propri effetti nel corso dei prossimi decenni.

Un lavoro impegnativo e dal grande valore strategico, che vogliamo intraprendere soprattutto attraverso alcuni criteri metodologici fondamentali, già indicati nelle pagine precedenti, che non sono solo fini a se stessi, ma che devono continuare a essere modalità operative trasversali per affrontare qualsiasi tema.

I valori della partecipazione, della collaborazione e del dialogo, che rappresentano il miglior investimento nella società di domani e sono il fondamento di una comunità che si stringe insieme per superare qualsiasi sfida, sostenersi e arricchirsi vicendevolmente.

La trasparenza e la legalità, che rappresentano i cardini del sistema democratico e lo strumento fondamentale di partecipazione, informazione, uguaglianza ed equità fiscale.

I principi di inclusione, accoglienza e uguaglianza, nel senso più ampio possibile del loro significato, poiché da questi discendono altrettanti principi che devono necessariamente essere alla base delle nostre politiche sociali, economiche e scolastiche.

Infine, i valori delle nostre tradizioni, della nostra storia e della nostra identità, dalle cui radici possiamo ergerci e proiettarci verso il futuro, tenendo ben presente la bellezza di quello che siamo stati e continuiamo a essere.